

→ **Padre, madre e tre figli** uccisi in casa. La vittima più piccola aveva tre mesi

→ **L'Anp condanna la strage** Il primo ministro Netanyahu: delitto disgustoso

Torna la violenza in Cisgiordania Massacrata una famiglia di coloni

Israele sotto shock dopo il massacro di una famiglia di coloni in Cisgiordania in un attacco palestinese: 5 morti, padre, madre e tre bambini (il più piccolo di 3 mesi). La condanna dell'Anp non soddisfa Netanyahu.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Le immagini di quei giocattoli intrisi di sangue hanno sconvolto Israele. Un Paese sotto shock. Ha destato un senso di profondo orrore nello Stato ebraico la strage avvenuta l'altra notte nella colonia di Itamar, Cisgiordania settentrionale. Si tratta di uno degli attentati terroristici più gravi degli ultimi anni. Secondo gli investigatori almeno un palestinese (o forse due) è entrato in una abitazione, ha pugnalato al collo i genitori che erano immersi nel sonno e poi con la medesima tecnica ha ucciso anche tre dei loro figli (di 11 anni, 3 anni e tre mesi) che dormivano in una stanza vicina. Nell'abitazione c'erano due altri figli ancora, che non sono stati notati dall'assalitore (o dagli assalitori).

ORRORE E SDEGNO

La strage è avvenuta verso le dieci di sera, ora locale. Ma l'allarme è stato dato solo tre ore dopo, quando la figlia maggiore dei coniugi è tornata casa dopo aver visitato amici. In quel lasso di tempo l'attentatore è riuscito a dileguarsi in direzione di Nablus. «Abbiamo visto scene agghiaccianti» raccontano membri di una squadra di soccorso entrati nell'appartamento. I genitori, quarantenni, giacevano esanimi nella loro stanza, in un bagno di sangue. Nella stanza dei bambini, il bebè sembrava ancora in vita: ma gli intensi sforzi di rianimazione si sono rivelati vani. Sul pavimento erano sparsi i loro giocattoli, intrisi di sangue. Per tutta la nottata l'esercito israeliano ha condotto ricerche a tappeto nei villaggi palestinesi della zona, ma senza esito. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu afferma



Posto di blocco israeliano a Hawara, in Cisgiordania

di essere rimasto «sconvolto» per la strage di Itamar. «Israele non sprasserà dopo questo disgustoso delitto e opererà con determinazione per garantire la sicurezza dei propri cittadini e punire gli assassini», afferma Netanyahu. «Dietro all'attacco a Itamar c'è anche «l'incitamento da parte dell'Autorità nazionale palestinese», accusa il premier israeliano secondo cui adesso «sta all'Anp mettere fine all'incitamento che viene dalle moschee e dai mass media che essa controlla». In un comunicato emesso al termine di consultazioni di sicurezza Netanyahu conferma di essere «al fianco dei coloni in questa ora difficile». «Sappiamo tutti - sottolinea Netanyahu - che il futuro degli insediamenti non sarà deciso mediante il terrorismo». Nablus è stata sigillata da Tsahal, che ha installato posti di blocco nelle principali arterie citta-

dine. Nessun veicolo, ambulanze comprese, è autorizzato a entrare o uscire dal centro abitato. I militari sono schierati anche nel villaggio palestinese di Awarta, accanto alla colonia ebraica teatro del brutale attacco. Una prima rivendicazione

Caccia all'uomo L'esercito israeliano sigilla Nablus alla ricerca dei colpevoli

della strage di Itamar è venuta ieri dalle «Brigate dei martiri di al-Aqsa» (al-Fatah) ed è apparsa sul sito web palestinese *Quds-net*. Nel breve testo - la cui attendibilità non è per il momento chiara - un portavoce di nome Abu Imad della «Frazione Imad Mugnniyeh delle Brigate al Aqsa» afferma: «Un comando di no-

stri combattenti si è infiltrato a Itamar, è riuscito a entrare in una delle case e ad ucciderne gli abitanti. Questa operazione - ha aggiunto - è una reazione alla continua aggressione israeliana contro il nostro popolo palestinese»

L'ANP CONDANNA

«Noi condanniamo chiaramente e con fermezza tutte le forme di violenza e condanno ciò che è avvenuto a Itamar, esattamente come condanno i crimini nei confronti dei palestinesi», dichiara il primo ministro dell'Anp Salam Fayyad durante una visita a Betlemme. Le tensioni tra i palestinesi e i coloni ebrei nella zona erano state estremamente alte negli ultimi giorni. Lunedì, i soldati israeliani avevano sparato dei colpi verso dei palestinesi dopo che questi si erano scontrati con i coloni vicino Nablus. ♦

Foto Ansa